

# IL DOTTORE

*che cura con gli aghi*

SONO OLTRE QUATTROCENTO I CAVALLI CHE HANNO BENEFICIATO DELLE CURE DEL MEDICO CHIRURGO VIETNAMITA CHE STA SPOPOLANDO NEGLI IPPODROMI ITALIANI. È FIGLIO DI UN NOBILE MANDARINO DI TERZO GRADO

TESTO DI ALBERTO CAGNATO



*Binh Ninh Khuong mentre prova personalmente un cavallo. Nella pagina a fianco il dottor Khuong con alcuni fantini*

Il teatro è quello "storico" delle scuderie Ramazzotti, quartier generale a un passo dall'ippodromo di San Siro del team Marcialis, allenatori di primo piano del galoppo. A rubare la scena è il dottor Binh Ninh Khuong, medico chirurgo specializzato in agopuntura. Ma dov'è la notizia? Che questo elegante sessantenne di origine vietnamita, figlio di un man-

darino di terzo grado (uno degli ultimi esistenti), l'agopuntura la pratica - e con successo "certificabile" - sui cavalli da corsa. Fa un certo effetto osservare il dottor Khuong intento nell'infilare con consumata manualità una raffica di decine di aghi sotto la cute di un gigante di 600 chili che assiste con impensabile docilità a questo rito sulla propria pelle, qua-

si fosse consapevole che da questa pratica riuscirà a trarre benefici fisici. La vita del dottor Khuong non si può certo definire convenzionale. Il padre, farmacista-imprenditore nonché mandarino di terzo grado a Saigon, alla fine degli anni Quaranta fugge dalla polveriera Indocina e ripara con la famiglia a Cannes. Qui il piccolo Binh, arrivato ancora in

Il Dottor Binh Ninh Khuong, nato a Saigon (Indocina) nel 1949, ma cresciuto in Francia, a Cannes, è medico chirurgo, laureato alla Facoltà di Medicina e Farmacia di Marsiglia nel 1978. Dopo una tesi di laurea chirurgica, si è specializzato in agopuntura a Parigi. Dopo aver esercitato in un primo tempo a Cannes, dal 1981 ha scelto di praticare la professione medica anche in Italia, a Milano e a Roma. Attualmente è iscritto all'Ordine dei Medici di Milano, città nella quale vive. La professione medica, nella sua famiglia, è una tradizione. Suo padre, Binh Tinh Khuong (1897-1969), Mandarino dell'ultimo Imperatore d'Annam Bao - Dai, era laureato in Farmacia all'Università di Hanoi e all'Università di Lione ed esercitava la professione di farmacista. Oltre che in agopuntura, il Dottor Khuong è esperto in Medicina Tradizionale Cinese e in Dietologia Orientale. Inoltre esercita un'arte quasi sconosciuta in Italia: l'agopuntura applicata ai cavalli da corsa, secondo metodi e mappe dei meridiani che fanno parte delle conoscenze tradizionali della sua famiglia.

fasce, cresce con una grande passione, ereditata dal padre, per i cavalli. A 12 anni inizia a montare e a 16 vince il Concorso Selezioni Costa Azzurra. Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Marsiglia, il giovane Khuong viene preso dalla passione per l'ostetricia, specialità che pratica per qualche anno (si vanta di aver fatto nascere in quel periodo almeno un migliaio di bambini). Archiviata questa parentesi, Khuong si dedica anima e corpo all'agopuntura esercitando la propria professione a Cannes sino al 1981 quando approda a Mila-

no per importare nella capitale della moda il suo tocco magico. In Italia acquista cavalli da corsa e inizia a curarli personalmente con l'agopuntura, come aveva già iniziato a fare in Francia alla fine degli anni settanta. Il dottor Khuong sfida i tanti pregiudizi italiani sulla validità dell'agopuntura e nello stesso tempo elabora le sue tecniche da applicare anche agli amici equini. «L'agopuntura biotonifica i tessuti - spiega Binh Ninh - e mira a ristabilire il corretto fluire dell'energia vitale nei 12 canali (o meridiani) che scorrono lungo il corpo, poco sotto la pelle, qualora insorgano dei blocchi o dei traumi. Ognuno di questi meridiani presiede a un certo distretto o sistema organico: si parla del meridiano del cuore, del polmone, del rene eccetera. Quando il flusso di energia si altera, o per difetto o per eccesso, si crea uno squilibrio. Questo in un primo tempo viene compensato, ma col passare del tempo e il persistere dell'alterazione, insorge la malattia. L'agopuntura ha lo scopo di ripristinare il corretto fluire dell'energia. In ambito ippico non di rado un cavallo, pur avendo qualità atletiche di prim'ordine, non riesce ad esprimersi compi-





*Binh Ninh Khuong durante un'applicazione di aghi, un sistema terapeutico dalle antichissime origini orientali*

tamente in pista per motivi sottili: un piccolo problema articolare, di muscoli, di tendini. Oppure una cattiva circolazione delle energie, o ancora l'ansia. Mettere perfettamente a punto un cavallo da corsa è difficile come per una macchina di Formula 1: basta il minimo squilibrio per impedirgli di esprimere tutta la sua potenzialità».

Alla mattina sulla pista di allenamento di Trenno il dottor Khuong monta personalmente i suoi cavalli da corsa - la sua scuderia è stata battezzata non a caso "Zen" - per valutare i miglioramenti apportati dagli aghi. E questo gli ha permesso di affinare le sue tecniche raggiungendo in passato risultati lusinghieri anche con i trotatori della scuderia Gubellini e con gli ostacolisti di Guido Dominici. «Il cavallo - prosegue Khuong - risponde prima alla stimolazione degli aghi rispetto

all'uomo perchè è vegetariano. Una terapia di agopuntura che nell'uomo richiede una decina di sedute, nel cavallo può evidenziare segnali di beneficio già nel giro di due settimane, a patto di sottoporre gli atleti ad almeno tre sedute alla settimana». Questa tecnica merita attenta considerazione anche nell'ambito delle sempre più importanti lotte al doping che negli ultimi due decenni ha ristretto la possibilità di usare moltissimi farmaci. «Giusta osservazione - prosegue Khuong - L'agopuntura risulta una validissima alternativa sia perchè è una medicina rodada da secoli, sia perchè non offre controindicazioni fisiologiche ed è perfettamente aderente al regolamento antidoping. Al contrario delle tradizionali e abusate infiltrazioni, ad esempio, un cavallo trattato con l'agopuntura non deve essere sospeso dalle gare. I malanni che ottengono i principali benefici sono quelli legati alla colonna vertebrale, quindi ai problemi di schiena, ma sono altrettanto trattabili i dolori ai lega-

menti e alle articolazioni. Ma trovano grande sollievo anche i cavalli troppo nevralici che riconquistano in poco tempo un rinnovato equilibrio psicologico».

Il profondo feeling del dottor Khuong con i cavalli costituisce quindi un punto di garanzia nella sua capacità di individuare in modo corretto la diagnostica e la terapia più pertinente in ogni diversa problematica. E non è un caso che il medico di origine vietnamita qualche anno fa sia stato convocato come docente in un corso di agopuntura organizzato per i medici veterinari in Italia.

Fra gli innumerevoli successi dell'agopuntura applicata al cavallo atleta, citiamo l'ultimo exploit in ordine di tempo del dottor Khuong che pratica questa disciplina da oltre trent'anni. La sua grigia Purosangue di 4 anni Moonlight Kiss - pupilla della scuderia Zen - nei primi mesi di quest'anno aveva palesato un drastico calo di rendimento a causa di un persistente mal di schiena. Sottoposta ad una terapia intensiva di agopuntura in una mezza dozzina di sedute la cavalla ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori inanellando una serie di ottime prestazioni.

Dopo un rientro vittorioso in una ricca Tris, infatti, Moonlight Kiss ha conquistato tre posti d'onore consecutivi guadagnando in poco più di un mese premi al traguardo per quasi 30mila euro. Niente male davvero. Ma il dottor Khuong è un personaggio assai noto nel mondo del galoppo milanese anche perchè ha elaborato una dieta calibrata apposta per i fantini, basata naturalmente sull'agopuntura. Da diversi anni una mezza dozzina di fantini si affida alle sue cure. «Durante il trattamento - conclude Khuong - sfrutto agopuntura e dietetica, le discipline mediche che pratico da oltre trent'anni. In un periodo che non supera mai le due settimane sottopongo i miei pazienti a quattro sedute di agopuntura. Essa agisce su moltissime funzionalità dell'organismo: inibisce l'appetito, aumenta il senso di sazietà, riattiva il metabolismo, stimola la diuresi e le facoltà digestive, ha un'azione disintossicante in rapporto all'alcol e un'altrettanto importante azione rilassante». ■